

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

Apparizioni della Mamma dell'Amore Oasi Mamma dell'Amore onlus



ACCOGLIETE GESÙ!

Messaggio di domenica 24 DICEMBRE 2023 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, il vostro cuore si prepari a ricevere la luce e l'amore che Gesù, Re del mondo e della storia, sta portando nel mondo.

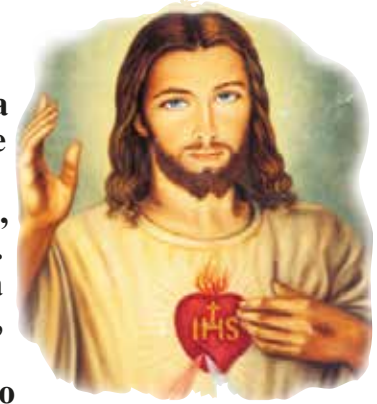
Vi invito, figli amati, vi esorto con il cuore di Madre, ad accogliere Gesù e la Sua Parola nella vostra vita.

Accogliete la Sua Parola, vivetela, amatela e portatela nel mondo attraverso la vostra testimonianza. Figli miei, accogliete Gesù nella vostra vita!

Tutti benedico di cuore, figli miei, in nome di Dio

che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi bacio e vi stringo a me. Ciao, figli miei.



L'apparizione della quarta domenica è avvenuta a Marco alle ore 15:10 nella cappellina del centro "Oasi" di Paratico durante il Santo Rosario a cui hanno partecipato solo alcuni suoi famigliari

«Sono sicuro, cari amici, che non sarà l'enorme quantità di lavoro fatto, le opere realizzate, i progetti portati a termine in Italia e nel mondo con il successo e le soddisfazioni ottenute che mi renderanno "immortale" nei cuori di molti, ma Colui per il quale e con il quale ho lavorato, donato gli anni più verdi della vita e offerto l'intera esistenza terrena. Una sola gioia mi accompagnerà nel tratto finale della mia vita, quella di lasciarmi io stesso conquistare totalmente da Lui, perché tutti coloro che incontrerò possano dire che "in questa persona ho scoperto il volto misericordioso e amorevole di Dio"; e questo mi basta e mi consola».

Marco

Grazie caro Marco, del tuo "sì" a Maria di Nazareth, grazie di questi 30 anni offerti e spesi al servizio del bene, della preghiera, dei poveri, dei malati e della carità! Domenica 24 marzo ci sarà la processione a Paratico verso la collina e noi saremo numerosi e presenti per pregare con te e per te. (programma a pagina 8)

LA PREGHIERA MI HA AIUTATO...

"La preghiera di oggi mi ha aiutato tantissimo, grazie, ho sentito il desiderio di confessarmi dopo tanti anni che non lo facevo più!", queste le parole confidate a Marco al termine dell'incontro di preghiera dell'8 dicembre 2023 a Milano da un partecipante.

Un pomeriggio di grazia, quello che si è tenuto nella solennità dell'Immacolata Concezione, con l'Adorazione Eucaristica, il Santo Rosario e Santa Messa animata dal gruppo. Il desiderio di Marco, di ritrovarsi per un incontro di preghiera nella Chiesa di San Francesco Saverio è stato davvero ispirato dal desiderio di "portare" anime a Gesù tramite Maria.

Il confessionale, in troppe Chiese ormai impolverato, quel pomeriggio è stato aperto ed ha offerto la possibilità ai partecipanti di accostarsi al Sacramento della Confessione. Le frasi pronunciate da un partecipante all'incontro che da tempo non si confessava, sono il coronamento del cammino dei nostri gruppi. Grazie a Padre Valerio per tutto l'anno 2024 il nostro gruppo animerà gli incontri, con la presenza di Marco, ogni **primo giovedì del mese**. Inizieremo con l'Adorazione Eucaristica (ore 16:30) poi il Santo Rosario e per finire la Santa Messa. Ricordiamoci che l'Adorazione è da riscoprire, non è una perdita di tempo ma, come ha detto Papa Francesco nella Santa Messa di Natale, è permettere a Dio di abitare in noi: "L'adorazione è la via per accogliere l'incarnazione. Perché è nel silenzio che Gesù, Parola del Padre, si fa carne nelle nostre vite. Facciamo anche noi come a Betlemme,

che significa "casa del pane": stiamo davanti a Lui, Pane di vita. Riscopriamo l'adorazione, perché adorare non è perdere tempo, ma permettere a Dio di abitare il nostro tempo. È far fiorire in noi il seme dell'incarnazione, è collaborare all'opera del Signore, che come lievito cambia il mondo. Adorare è intercedere, riparare, consentire a Dio di raddrizzare la storia. Un grande narratore di imprese epiche scrisse a suo figlio: «Ti offro l'unica cosa grande da amare sulla terra: il Santissimo Sacramento. Lì troverai fascino, gloria, onore, fedeltà e la vera via di tutti i tuoi amori sulla terra» (J.R.R. Tolkien, Lettera 43, marzo 1941).



che significa "casa del pane": stiamo davanti a Lui, Pane di vita. Riscopriamo l'adorazione, perché adorare non è perdere tempo, ma permettere a Dio di abitare il nostro tempo. È far fiorire in noi il seme dell'incarnazione, è collaborare all'opera del Signore, che come lievito cambia il mondo. Adorare è intercedere, riparare, consentire a Dio di raddrizzare la storia. Un grande narratore di imprese epiche scrisse a suo figlio: «Ti offro l'unica cosa grande da amare sulla terra: il Santissimo Sacramento. Lì troverai fascino, gloria, onore, fedeltà e la vera via di tutti i tuoi amori sulla terra» (J.R.R. Tolkien, Lettera 43, marzo 1941).



URGENTE PREGARE PER LA PACE!

L'appello di Marco di pregare per la pace, urgente oggi più che mai, è stato ascoltato da moltissime persone tramite la televisione. Lo strumento di Maria, il fratello Marco, ospite alla trasmissione "Iceberg Lombardia" condotta da Marco Oliva alcuni giorni prima di Natale, precisamente il 21 dicembre, presente negli studi di TeleLombardia, rispondendo a chi gli faceva delle domande inerenti le modalità ed il momento dell'estasi, ha rivelato per la prima volta, proprio mentre si guardava il filmato fatto dall'inviata Alessandra Protasoni all'incontro del 23 luglio 2023 che, durante quell'apparizione, Maria gli avrebbe confidato l'urgenza di pregare per la pace e che altro male vi sarebbe stato.

Marco, terminata quell'apparizione, forse è sfuggito ai presenti all'incontro a Paratico ma ora è molto chiaro nel rivederlo in televisione, prima di rialzarsi dall'estasi si è asciugato le lacrime dagli occhi.

In quel messaggio Maria ci aveva detto: **"Il mondo continua a vivere senza pace e senza speranza, voi siate testimoni della luce e della gioia che avete ricevuto"**.

Il 2023 si è aperto con una guerra in atto tra Ucraina e Russia, senza dimenticarci delle tante guerre sulle quali i riflettori non vengono puntati come in Africa e in altre regioni del mondo e si sta chiudendo con un altro grave conflitto tra Israele e Palestina.

I segreti confidati da Maria a Marco solo lui li conosce, ma siamo certi che quelle lacrime scese dal suo volto sono il segno che il mondo sta entrando in un conflitto ancora più rischioso.

"Il mondo ha bisogno di pace, il mondo ha sete di pace - ha detto Marco da noi interpellato - il mondo è distratto e non ha più fede in Dio, il mondo vive come se Dio non esistesse. Basta vedere il Natale, festa mondana con la corsa ai regali e alle comodità ed il protagonista che è Gesù, non è neppure più considerato in tante case. I potenti spendono miliardi nelle armi, spesso all'insaputa dei popoli, finanziano le guerre per interessi di parte e questo ci porterà, se non ci fermiamo, solo ad una distruzione ancora più grave. La forza della preghiera e l'essere operatori di pace possono cambiare le sorti del mondo, ma dobbiamo iniziare a gridare verso il Cielo la nostra fiducia in Lui che è il Re dei Re e può donare la pace. La Terra Santa che ha accolto la nascita del Signore è oggi un campo di battaglia, l'odio degli uomini aumenta, l'odio tra nazioni aumenta; noi possiamo solo pregare!".

IL PUNTO SULLE APPARIZIONI

a cura di Mons. René Laurentin (teologo e mariologo)

La Chiesa ha sempre lo stesso atteggiamento davanti alle apparizioni: prudenza in ogni caso, spesso forti riserve e a volte anche ostilità accompagnata da divieti, da proibizioni. E tale di solito è pure la prima reazione dei preti: dal padre Peyramale di Lourdes nell'Ottocento a monsignor Zanic vescovo di Mostar, che ha manifestato in modo energico la sua opposizione a Medjugorje. Questa severità vuole richiamarsi alla parola di Cristo: «Beati coloro che, pur non avendo visto, crederanno» (Gv 20, 29), giacché la fede è per l'appunto credere in Dio sulla Sua parola. Per di più i destinatari delle apparizioni, i veggenti che sembrano avere il filo diretto col Cielo, hanno sempre dato, attraverso i tempi, piuttosto ombra all'autorità ufficiale. Infine negli ultimi decenni altre cause hanno via via inasprito riserve e repressioni: le correnti critiche in



teologia, la moda della psicanalisi pronta a spiegare i fenomeni mistici con la nevrosi, e le filosofie razionaliste o idealiste che relativizzano e soggettivizzano la fede.

Alla fine del Concilio Vaticano II qualcuno ha scritto: addio apparizioni, Lourdes dovrà chiudere; e la religione, finalmente si adeguerà alla modernità. E invece no. L'ipotesi non ha visto arrivare le prove. Anzi dopo il Concilio il numero dei pellegrini a Lourdes ha continuato regolarmente a crescere, ed oggi siamo a quattro milioni e mezzo ogni anno; il doppio di prima del Concilio, malgrado la concorrenza di apparizioni nuove. La Chiesa ne aveva combattute molte, di queste apparizioni, e pareva aver rinunciato per sempre a riconoscerne altre. Gli ultimi riconoscimenti, infatti, si ebbero nel 1932-1933 per i fatti di Beauraing e di Banneux, in Belgio. Dopodiché, più nulla.

Ma ecco che nel 1987 tutto cambia. È il 21 novembre, festa della

Presentazione di Maria: in quest'occasione monsignor Pio Bello Ricardo, vescovo di Los Teques in Venezuela, riconosce come autentiche le apparizioni della Vergine a Finca Betania, nel territorio della sua diocesi. Il gesto stupisce perché queste apparizioni non sono terminate, e in un caso hanno addirittura coinvolto mezzo migliaio di pellegrini. Ma questo vescovo ha fatto approfonditi studi di teologia in Spagna, a Burgos; ed è pure psicologo, insegnante per vari anni all'Università di Caracas, e specializzato in psicologia religiosa e mistica. Sicché, risparmiando anche i soldi per la commissione d'inchiesta con gente meno competente di lui (e in un paese dove i sacerdoti scarseggiano), ha condotto da solo l'indagine sulle apparizioni durante le visite pastorali, esaminando e interrogando via via i numerosi veggenti.

E una di essi - anzi, la più importante - è risultata dotata fin dall'infanzia di carismi sorprendenti, nella linea di altre veggenti come Yvonne-Aimee de Malestroit o Marta Robin, alle quali Dio ha manifestato una familiarità a volte sconcertante.

Sì, certo, Dio è trascendente: ma è vicino all'uomo, e in certi casi con una confidenza che mozza il fiato. Del resto se ne trovano esempi anche nella Bibbia, da Abramo a Mosè e ai profeti.

In questi ultimi anni, poi, ci sono stati altri fatti nuovi. Numerosi vescovi, in forme diverse, hanno concesso il riconoscimento non già ad apparizioni in sé, segnalate nelle loro diocesi, ma al culto che dalle apparizioni era poi scaturito.

Vediamo alcuni casi di apparizioni nel mondo.

A Cuapa (Nicaragua) il vescovo ha scritto la prefazione a un libro che racconta le apparizioni della Vergine a un laico cinquantenne, Bernardo, dall'8 maggio al 13 ottobre 1981.

A Kibeho (Rwanda), il 15 agosto 1988, il vescovo monsignor Gahamany ha autorizzato il culto legato ad apparizioni non ancora terminate. Il 28 novembre 1988 sono andati personalmente a Kibeho, dove la veggente Alphonsine aveva avuto la penultima apparizione e annunciato l'ultima per il 28 novembre 1989, a un anno esatto. E ho incontrato il giovane Segatashya, un piccolo pagano che Gesù stesso è venuto a istruire con apparizioni nella boscaglia; lo ha poi incaricato di predicare, cosa che egli fa con una maestria e con un successo sbalorditivi, anche in lingue difficili, tra la meraviglia degli specialisti. Di fronte a questo prodigio della natura e della grazia, ho avuto la sensazione di incontrare un nuovo Apostolo africano.

Ad Akita (Giappone), in diocesi di Niigata, una statua della Vergine aveva emesso lacrime e sangue. Una commissione nazionale d'inchiesta ha creduto di poter attribuire il fenomeno a un'influenza «ectoplasmatica» della veggente sulla statua. Il vescovo monsignor Ito, insoddisfatto di quelle spiegazioni bizzarre e prive di valore scientifico, ha fatto svolgere esami medici e fisico-chimici rigorosi sul sangue, sulle lacrime e sul sudore; e poi ha autorizzato il culto, con espressioni piuttosto favorevoli. Ora Roma lo ha invitato a far confermare il suo giudizio dalla Conferenza episcopale giapponese, facendo nascere qualche problema, ma l'orientamento degli esperti della capitale, inclini a spiegazioni

**Grazie a tutti voi sia un buon 2024
anche nelle Oasi Mamma dell'Amore
fondate in Italia e nel Mondo!**



AFRICA



AFRICA



ITALIA



INDIA

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



**Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare
le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.**
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO** (Brescia)

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE** (Venezia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

UN MOMENTO PER DIRE GRAZIE!

Come avviene da alcuni anni, il 26 dicembre, giorno in cui la Chiesa ricorda il primo martire Santo Stefano, si è celebrata presso l'Oasi di Paratico la "giornata di ringraziamento" per il bene compiuto in questi anni dalle nostre associazioni.

Il pomeriggio è iniziato con la recita del Santo Rosario guidato da Mons. Vittorio, legato a Marco e alle associazioni da moltissimi anni a cui è seguita la celebrazione della Santa Messa in ringraziamento a Dio per il bene compiuto dalle nostre associazioni attraverso le opere fondate per i più poveri in Italia e nel mondo. Nel ringraziare



tutti coloro che vi hanno preso parte, desideriamo ringraziare di cuore Gianfranco che ha animato la Santa Messa con la chitarra e bellissimi canti.

Riportiamo qui di seguito alcune parti dell'omelia di Mons. Vittorio: *"Oggi il colore della liturgia è il rosso, rosso che rappresenta il colore del sangue dei martiri ma anche lo Spirito Santo che dà la forza per essere testimoni attraverso il martirio: di dodici apostoli ben undici saranno martirizzati. Stefano era un diacono che era particolarmente dedito all'aiuto ai poveri ma la sua testimonianza dava fastidio, così venne portato al Sinedrio dove venne condannato alla morte per lapidazione: è il primo martire della Chiesa, il primo di una interminabile schiera di uomini, donne ma anche bambini che hanno dato la vita testimoniando la loro fede nel Signore. Alla lapidazione di Stefano assiste anche Saulo, all'epoca adolescente, che dapprima persecutore dei cristiani, divenne poi il grande San Paolo, l'"apostolo delle genti" dopo la sua conversione. Anche lui venne martirizzato attraverso la decapitazione così come l'apostolo Pietro che venne invece crocifisso. La Chiesa fin da quel tempo è stata perseguitata, Diocleziano è stato forse il più feroce persecutore dei cristiani ma anche dopo di lui gli altri imperatori proseguirono questa opera contro i discepoli di Gesù. Quando nel settimo secolo Maometto conquista tutta l'Africa ed introduce l'Islam, nell'Africa settentrionale ci sono ben 600 diocesi con migliaia di parrocchie e c'è un cristianesimo floridissimo; dopo l'arrivo dell'Islam, nel corso di tre secoli, 50 milioni di cristiani vengono martirizzati. Ma arriviamo anche ai nostri giorni: c'è una statistica redatta dall'Onu che dice che nel mondo ogni mese ci sono circa 330 cristiani uccisi, quindi, 11 persone al giorno di cui nessuno parla! Ma vorrei ricordarvi un altro tipo di persecuzione che è molto più subdola, una persecuzione che serve ad emarginare il cristianesimo e coloro che credono: basti pensare per esempio a quella legge che in Italia proibisce ai cattolici di realizzare il presepe nelle scuole. Una statistica pubblicata da un ente specializzato dice che più del 50 per cento degli italiani si definisce "non credente"... ma noi non dobbiamo spaventarci perché Gesù quando ci ha detto che dobbiamo seguirlo non ci ha detto che siamo la massa ma ci ha detto: "voi siete il lievito" di questa massa, allora ecco che in un mondo che non ci vuole e che fa di tutto per cancellare Gesù e il cristianesimo, è affidato a noi il coraggio di poter dire che noi crediamo, il coraggio di manifestare una fede forte, una fede entusiasta, una fede che sia anche contagiosa per tanti che non credono. Ora ci troviamo in un luogo dedicato a Maria, ecco che anche alla Madonna nel tempio è stato detto: "anche a te una spada trapasserà l'anima", Lei che è la Madre Dolorosa ci aiuti veramente ad essere coraggiosi nel manifestare la nostra fede, coraggiosi come ci insegna la Chiesa ad essere assidui nella preghiera e costanti nella carità operosa. Il movimento al quale apparteniamo ha proprio anche questa caratteristica di poter donare a tanti nel mondo che hanno bisogno e celebrare la Messa significa sentirci in comunione proprio con tutto il mondo; quindi, alla Madonna chiediamo che ci faccia sempre essere generosi nel testimoniare la fede ed essere soprattutto generosi nel nostro impegno di solidarietà".*

Durante la Santa Messa abbiamo potuto ricordare tutti i nostri cari soci e benefattori defunti che sono stati nominati uno per uno, queste le parole di Marco: *"sono tutte quelle persone che, attraverso la nostra opera, sono state un segno dell'amore di Dio, ogni nome è una storia, ogni nome è una goccia che si è unita ad altre gocce e che, a volte nel nascondimento, ha alimentato tanta benedizione verso gli altri".*

Terminata la bella e partecipata Santa Messa vi è stato il saluto di Marco che ci ha lasciato, alla fine della sua testimonianza, queste parole di augurio da condividere con tutti voi:

*Cari amici, io continuerò a credere anche se tutti intorno a me perderanno la speranza,
io continuerò ad amare anche se altri distillano l'odio,
io continuerò a costruire anche se gli altri attorno a me distruggeranno,
io continuerò a parlare di pace anche se siamo in piena guerra,
io continuerò ad illuminare la stanza in cui vivo anche se c'è l'oscurità,
io continuerò a seminare anche se altri calpesteranno il germoglio che sta crescendo,
io continuerò a mietere anche se gli altri disprezzeranno i frutti,
io continuerò a gridare anche se gli altri attorno a me tacciono;
e cercherò di disegnare sorrisi sui volti di tante persone che vedo ancora oggi con le lacrime,
cercherò di portare sollievo quando vedrò il dolore,
e offrirò anche dei motivi di gioia, di allegria laddove regnerà la sofferenza e la tristezza,
inviterò sempre a camminare ma soprattutto inviterò a camminare verso qualcosa di migliore chi ha deciso di fermarsi, perché in mezzo alla desolazione ci sarà sempre un bambino che ci guarderà pieno di speranza aspettando qualcosa da noi, da me...
e anche se siamo in mezzo ad un uragano ricordiamo che il sole sorgerà, in un angolo della terra, il sole sorgerà... in mezzo al deserto una pianta, se diamo noi una goccia d'acqua, crescerà!*

*Io sono convinto che le nostre orecchie ascolteranno sempre il canto degli uccelli,
ci sarà sempre un bambino che ci sorriderà in un angolo della strada, io ne ho incontrati tanti in questa vita... e ci sarà sempre una farfalla, qui ne vediamo poche, ma ne ho vista una bellissima a febbraio in Africa, l'ho seguita con lo sguardo ed è andata a posarsi su un fiore meraviglioso: quella farfalla mi ha distratto? No, mi ha mostrato un fiore che era meraviglioso!*

*Siate anche voi per gli altri sorriso, ve lo chiedo di cuore,
siate bellezza, anche se siamo angosciati dentro per i figli, la famiglia o altro,
siate sorriso perché la vita è bellezza, lunga o breve, la nostra vita è bellezza.
La vita è irripetibile perché come la viviamo noi nessun altro la può vivere.*

Questo è quello che mi sento di augurare alle nostre associazioni, ai volontari: essere bellezza! Io continuerò in questo e mi auguro che, nel continuare, possa essere circondato da tante persone che non hanno qualche goccia di tempo da dedicare ma hanno loro stessi da donare. Con questo messaggio vi auguro un buon anno che inizia".



UN "DONO" AVER ACCOMPAGNATO MARCO *(seconda parte)*

Cari amici, come scrivevo il mese scorso, ho accompagnato ad ottobre il caro Marco (*Fondatore dei progetti Oasi Mamma dell'Amore nel mondo ed anche Presidente dell'Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore ODV"*) che da quasi trent'anni, con enormi sforzi personali, porta avanti i progetti voluti da Maria e voglio ringraziarlo per avermi dato la possibilità di condividere con lui questo viaggio missionario che, sebbene molto impegnativo, mi ha dato la possibilità ancor una volta di fare esperienza di Vangelo vissuto in aree dove la vita è davvero molto diversa dalla nostra. Noi qui, nella quotidianità, abbiamo davvero tutto e spesso molte cose superflue mentre là non hanno il necessario per vivere. Sono tornato in India dopo sei anni dall'ultima visita e posso dirvi che l'esperienza fatta anche in questo viaggio è stata davvero bella e voglio condividerla con voi come mi ha invitato a fare la redazione.

Seconda tappa in India è stato il Meghalaya.

Lasciata Calcutta, con tanta gioia nel cuore, abbiamo preso l'aereo per Guwahati capitale dell'Assam. Da lì, in automobile la trasferta verso lo stato del Meghalaya con meta Shillong. Un giorno intero di viaggio tra aereo ed auto.

Lungo il tragitto Marco ha voluto fare tappa a Nongpoh per visitare la comunità delle suore di Madre Teresa di Calcutta che gestiscono, in mezzo alla foresta, due centri: uno che accoglie i disabili psichiatrici e l'altro i malati di lebbra. Avevo già visitato il centro sei anni fa e appena arrivati mi è tornata in mente la zona isolata in cui vivono queste anime: i due centri si trovano in mezzo al nulla e il prezioso servizio che le suore svolgono per loro è davvero stupendo, perché nel mondo in cui viviamo queste persone, questi nostri fratelli sono totalmente esclusi e scartati dalla società.

Tutti gli ospiti che Marco incontrava li salutava con la parola "*Kublei*" portando le mani giunte alla fronte (saluto in lingua "cassi" parlata nella zona) e loro ci rispondevano col sorriso nonostante le loro sofferenze. A tutti è stata donata una corona del Santo Rosario, Marco le ha distribuite personalmente a ciascuno di loro. Mi ha colpito il vedere che i lebbrosi si avvicinavano per riceverla ma tenendo comunque una certa distanza consci della loro malattia. Solo quando Marco si avvicinava a loro per salutarli, stringendogli anche la mano e benedirli con una carezza, allora si aprivano e ricambiavano con sorrisi e ringraziamenti pieni di gioia. Per loro una visita anche di pochi minuti era come un miracolo che riempiva le loro giornate. È davvero un "miracolo" che sulla terra ci siano persone come Marco che si è ritagliato del tempo per visitarli, li ha fatti sentire importanti e non scartati, a pensarci bene questo è il carisma che caratterizza l'Opera voluta da Maria!

Ripresa la strada, dopo aver condiviso un the caldo con le suore visto che eravamo digiuni, siamo arrivati a Shillong la sera. Ospiti nella casa ispettoriale dei Salesiani di Don Bosco l'accoglienza dell'ispettore e dei sacerdoti è stata gioviale. Il giorno seguente è iniziato con la visita ai giovani seminaristi che all'interno del grande complesso scolastico dei Salesiani di Don Bosco stanno studiando per diventare sacerdoti. In questa occasione Marco ha tenuto loro una bellissima catechesi raccontando un episodio della vita di un sacerdote da lui conosciuto e parlando dell'importanza dell'Eucarestia. Il cuore della catechesi è stata, riassumendo, che "il dire Messa non può essere una cosa meccanica o una recita di un protocollo perché non si trasmette nulla così ai partecipanti! Per celebrare bene una Santa Messa bisogna amare l'Eucarestia e trasmettere questo amore ai fedeli, che altrimenti finirebbero per non venire più in Chiesa".

Poi sono state visitate altre realtà e abbiamo constatato che i salesiani con le loro scuole possono aiutare anche una parte di quei ragazzi che, non avendo la disponibilità economica, hanno comunque accesso all'istruzione. Nel pomeriggio, dopo una lunga riunione tra Marco e i responsabili dell'Ispezione con la quale si è lavorato per anni nella costruzione dell'Ospedale di Umden, ci siamo recati a pregare sulla tomba, accanto alla Cattedrale di Shillong, dell'Arcivescovo **Mons. Dominic Jala SDB** scomparso tragicamente a seguito di incidente stradale. Il progetto di Umden è nato nel lontano 2005 grazie alla visita dell'Arcivescovo Dominic alla nostra Associazione e l'incontro con Marco.

Prima di recarci all'episcopio per l'incontro con il nuovo Arcivescovo, Marco ha espresso il desiderio di andare all'ospedale per visitare l'amico Giovanni Colombi appresa la notizia che da tempo era ricoverato. Anche questa visita ad un malato è stato un momento importante della nostra missione: è Vangelo vivo (cf. Matteo 25,36) quando Gesù dice "ero malato e mi avete visitato": la missione di Opera è proprio quella di stare vicini ai malati, ai poveri, agli ultimi.

La serata si è conclusa con il tanto atteso incontro tra Marco e l'Arcivescovo di Shillong **Sua Eccellenza Mons. Victor Lyngdoh**. All'incontro-riunione era presente anche il Vescovo di Nongstoin **Sua Eccellenza Mons. Wilbert Marwein** che abbiamo riconosciuto subito perché era stato a Paratico nel 2010 per un incontro di preghiera. L'incontro è stato davvero molto cordiale e utile dato che entrambi erano a conoscenza del progetto di Umden. L'Arcivescovo alla fine dell'incontro ha benedetto il nostro lavoro e ha incoraggiato a continuare, come già avviene da 15 anni, a lavorare in Diocesi per i più poveri. Nel benedire personalmente Marco, i Vescovi, hanno benedetto tutti coloro che sono impegnati nell'Opera a servizio dei poveri.

Il giorno successivo, 12 ottobre, è stato interamente dedicato all'Ospedale di Umden. Dopo oltre due ore di viaggio in mezzo a strade ammalorate e sterrate (a distanza di sei anni dall'ultima visita non solo non si vede un progresso ma un peggioramento) siamo stati accolti con gioia dalle suore e dal personale dell'Ospedale che siamo finalmente riusciti a poter rivisitare dopo tutte le traversie affrontate durante il periodo della pandemia. Marco era visibilmente commosso ed è stato un momento davvero pieno di gioia perché, dopo tante fatiche, il vedere il sorriso e la felicità delle persone che stavamo incontrando ci ha dato davvero un'emozione grandissima.

Dopo aver visitato tutto l'Ospedale, aver saluto ad uno ad uno tutti i malati ed il personale, Marco ha voluto intrattenere una lunga conversazione con la comunità delle Suore degli Abbandonati (Sisters of Destitutes) che gestiscono l'opera. Le suore in questa occasione hanno raccontato alcuni episodi di emergenza che si sono tutti risolti positivamente e loro attribuiscono questa meravigliosa operatività socio-sanitaria all'intercessione e protezione di Maria Mamma dell'Amore.

L'Ospedale serve le popolazioni di villaggi vicini che ad oggi sono oltre 30.000 persone. La struttura pubblica più vicina richiede il percorso di strade sterrate ed accidentate (più di un'ora di viaggio) quindi è fondamentale il sostegno di questa struttura per i malati che altrimenti difficilmente potrebbero avere accesso alle cure mediche. Ogni giorno vengono ricevuti dai 50 ai 120 malati e nel corso di un anno abbiamo oltre 35.000 servizi offerti. Nel tardo pomeriggio, dopo aver fatto visita alla nuova chiesa parrocchiale costruita dai Salesiani, è stata celebrata la Santa Messa all'interno del piazzale dell'Ospedale dove è collocata la statua della Madonna. La funzione è stata davvero bella e vi hanno partecipato moltissime persone. Al termine è stata offerta una serata di animazione e danze locali in onore di Marco e per ringraziare l'associazione del sostegno che si continua a dare. Anche in questa occasione il discorso di saluto di Marco è stato molto edificante e apprezzato da tutti i presenti.

Dopo aver consumato un pasto fraterno il saluto è diventato un momento di abbracci e ringraziamenti.

Attorno alle 21:30, ormai notte in India, abbiamo affrontato il viaggio di ritorno durante il quale siamo incappati in un temporale bruttissimo, con bombe d'acqua dove è davvero difficile riuscire a vedere la strada. Insieme a Marco abbiamo iniziato subito la recita del Santo Rosario e quando siamo arrivati alla fine del quinto mistero ci siamo accorti che la pioggia era calata vistosamente di intensità. Anche in questo segno abbiamo visto come il cielo accoglie le nostre preghiere!

Rientrati a Shillong ci siamo preparati per la partenza al mattino successivo per dirigerci via Guwahati a Bongaigaon nello stato di Assam. Condividerò nel prossimo numero del giornalino la terza tappa di questa bellissima missione e colgo l'occasione per ringraziare ancora Marco che ho accompagnato in questa esperienza e anche tutti i benefattori che negli anni hanno sostenuto le missioni che l'Associazione Opera sta portando avanti.



Giovanni, Marco e Padre Paul accanto alla prima pietra della fondazione

Giovanni L. (Mi)

NELLE NOSTRE OASI SI È CELEBRATO IL NATALE!

Vogliamo ringraziare di vero cuore tutti i benefattori che sostengono con tanto amore e generosità le "Oasi Mamma dell'Amore". Un grazie a chi sostiene e sosterrà i progetti "malnutrizione e adozioni a distanza", con i vostri aiuti concreti abbiamo offerto il "pranzo di Natale" nelle missioni a tante persone povere. Con poco abbiamo potuto fare tanto! A tutti l'augurio di ogni bene per il nuovo anno!



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV
tramite c/c bancario cod. IBAN IT29J084375422000000006987
cod. BIC per bon. dall'estero ICRAITRRC50
c/c postale 15437254

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

parapsicologiche, gli lascia poche probabilità di ottenere quella conferma.

Per Medjugorje, il vescovo di Mostar aveva annunciato più volte un suo giudizio negativo sulle apparizioni. Ma quando è andato a proporlo a Roma (fine aprile 1986) il cardinale Ratzinger non l'ha accettato, trasferendo la responsabilità (ed è stato il primo caso) alla Conferenza episcopale jugoslava.



A San Nicolas (Argentina) è una madre di famiglia di nome Gladys ad avere delle apparizioni. E c'è stato un atto ufficiale che equivale al riconoscimento del culto: il vescovo ha posto la prima pietra di un santuario mariano per ricevere i pellegrini, tra i quali abbondano grazie e conversioni, come del resto accade nei luoghi che ho citato prima.

Ma vediamo di approfondire il problema. In Italia molti vescovi mi hanno invitato a tenere conferenze, presiedendo essi stessi le riunioni. Il cardinale Sin mi ha chiamato nelle Filippine per parlarne, e mi ha chiesto di scrivere un libro che risponde alla domanda: «C'è oggi una moltiplicazione di apparizioni? E che cosa significa?». Una domanda mozzafiato per me, che rischiava di nuocere alla mia reputazione di teologo. Eppure ho tentato di dare una risposta, perché è proprio questo che i fedeli si domandano: se davvero il Cristo e la Vergine Maria ci appaiono, allora bisogna ascoltarli; e se invece è un'illusione o un trucco del demone, bisogna starci attenti. Si trattava dunque di rendere un servizio, compiendo un primo sforzo di discernimento tra le molte apparizioni d'oggi.

Perché intorno alle apparizioni c'è un contrasto di opinioni così aspro? Una spiegazione esiste. Le apparizioni hanno un posto molto umile e molto precario nella Chiesa. Il magistero si mantiene riservato, perché in questa materia si riconosce una competenza piuttosto limitata. Quando esso insegna la Rivelazione e il Credo, allora è tutto diverso, perché lì parla a nome di Dio, e può lanciare l'anatema su chi rifiuta di credere. Ma quando si tratta di apparizioni non s'impegna formalmente, mai. È vero che l'autorità ha riconosciuto le apparizioni di Guadalupe, di Lourdes, di Knock e di Fatima; e Giovanni Paolo II ha visitato questi quattro santuari. Però la Chiesa non obbliga a credere a tali apparizioni. Se uno viene a dirmi in confessionale: «Io non credo alle apparizioni di Lourdes o di Fatima», io devo rispondergli: «Questo non è peccato e dunque non occorre assoluzione». In questi casi, infatti, la Chiesa dice soltanto che esistono buone ragioni per credere, che i frutti ci sono; ma non obbliga mai. Ognuno resta libero di credere o meno.

Perché questa posizione? Perché la Chiesa ha ricevuto autorità e infallibilità per trasmettere la Rivelazione data una volta per tutte da Cristo. Ma le rivelazioni particolari o le apparizioni sono altra cosa, sono «fatti di cronaca» nella vita della Chiesa, e qui entra in campo l'ipotesi, la congettura. In questo o in quel caso, è davvero apparso Gesù Cristo? È davvero apparsa la Madonna? Ecco, su questo punto nessuno può pronunciarsi infallibilmente, nemmeno l'autorità più alta. E qui il Papa ha sempre evitato di esprimere giudizi.

Discernimento congetturale, dunque, che di solito è compito del vescovo del luogo (o della Conferenza episcopale, oggi) e che procede forzatamente a tentoni, secondo criteri non sempre facili da applicare. In sostanza ci si domanda: questo evento è conforme o contrario alla Rivelazione, o alla fede e ai costumi? I veggenti sono sinceri o ipocriti, sani o malati, santi o peccatori? E ancora: ci sono segni come ad esempio guarigioni, riconosciute scientificamente? Infine, il criterio fondamentale: ci sono frutti spirituali o no? È in sostanza quello che ci suggerisce Cristo: «Si riconosce l'albero dai frutti. Un albero buono non può produrre frutti cattivi, e un albero cattivo non può produrre frutti buoni». Questi sono dunque i criteri di discernimento messi a punto nel 1977 dal cardinale Seper, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, al termine di un approfondito esame per il quale anch'io ero stato consultato (scritto e pubblicato per la rivista *Jesus*).

Veniamo alle apparizioni di Paratico (Brescia) in Italia.

Il protagonista è **Marco Ferrari**, è un eccezionale messaggero (veggente) per l'unità della sua ispirazione e della sua azione, della sua preghiera e della sua professione. La sua influenza si trasmette a livello internazionale attraverso l'Associazione «L'Opera della Mamma dell'Amore»: in India, dove ha fatto costruire un ospedale nella città episcopale della diocesi di Shillong e in Andhra Pradesh, nella diocesi di Khammam, dove ha fatto realizzare un ospedale pediatrico con la benedizione giunta anche dal Papa oltre che far scavare decine e decine pozzi in un paese piagato dalla siccità e dove collabora allo sviluppo dei villaggi poveri.

In Africa, nel Cameroun, paese con una grande vitalità cristiana, dove ha fatto costruire un ospedale a Mbalmayo; nel Burundi, dove ha fatto costruire un orfanotrofio a Bujumbura; ed in Terra Santa dove aiuta i bambini palestinesi di Betlemme.

Le «*éditions du Parvis*» hanno pubblicato in Svizzera un primo libro sulla chiamata della Vergine a Paratico. Mi chiedono di redigere la prefazione di un secondo libro

sulla testimonianza di predilezione che Maria rivolge ai preti. Ho intervistato personalmente Marco in occasione di un suo viaggio in Francia. Marco nasce in una famiglia profondamente cristiana, nella diocesi di Brescia il **25 maggio 1975**, viene battezzato il 29 giugno, giorno in cui si festeggiano i Santi Pietro e Paolo. Avrebbe senz'altro tante cose da dire sui primi anni della sua educazione, ma è a diciotto anni che la luce di Dio trasforma la sua esistenza. A quindici anni entra in seminario ma sente che il clima di questo ambiente «raffredda» la sua fede ed è per questo che due anni più tardi, nel giugno 1992, lascia il seminario. Il Signore lo stava chiamando ad un cambiamento paradossale ad una vita di laico totalmente impegnata e interamente donata.

A quindici anni si avvia ad un quinquennio di studio per ottenere il diploma di geometra. Uno dei mestieri nel settore della costruzione. Lavora con architetti per grandi progetti e per i quali sorveglia i lavori, ma opera anche da solo, per progetti meno importanti. Crea la propria ditta nel 1995, necessariamente rivolta ad una sua clientela ma anche con il desiderio di aiutare chi si trova senza casa, quindi questo veggente ha un suo lavoro che esercita, il reddito permette a lui e alla sua famiglia di vivere in coerenza con le scelte evangeliche fatte.

A 21 anni sposa Elena, lei ha 20 anni, da quell'unione nasceranno 3 bambini. La conoscenza di Elena risale al momento del primo messaggio della Vergine ed insieme camminano fino al matrimonio. Elena lo accompagna nella sua vocazione, è missionaria come lui in tutta la sua opera. Si sono sposati il 7 settembre 1996.

Marco riceve le stigmate della passione di Cristo nel 1995, ma queste smettono di sanguinare visibilmente nel 2005. Ma per lui non è un sollievo, perché la passione dolorosa del sangue che prima cresceva in lui non gli dà più sollievo e lo lascia con quello che si possono definire le stigmate invisibili. Quando passa in mezzo alla folla, talvolta scatena le crisi rumorose ben conosciute dagli esorcisti durante gli esorcismi. Marco lo

ha comunicato a Padre Gabriele Amorth, l'esorcista di Roma che lo ha rassicurato. "È nel 2001, cinque anni dopo il nostro matrimonio che la Vergine ha chiesto a tutti due, mia moglie ed io, di diffondere un più grande amore di Dio, con una maggiore dedizione per i poveri ed i malati", scrisse allora.

Questa missione ha fatto scattare molte cooperazioni a beneficio della stessa opera al servizio dei malati e dei diseredati. Sua moglie lo accompagna nella sua vocazione ma senza ricevere le apparizioni, i messaggi e le grazie delle quali beneficia comunque totalmente tramite Marco.

Come le appare la Vergine? - ho chiesto.

Una giovane donna di quindici, sedici anni, l'età dell'annunciazione. Ha gli occhi chiari: azzurri come il cielo. La sua testa è coperta con un velo dorato scuro che ricade fino ai piedi. Il suo vestito è color oro chiaro ed i suoi capelli, dei quali vedo soltanto una ciocca, sono castano scuro. A volte tiene il bambino Gesù tra le braccia: soprattutto a Natale. Lo ha messo alcune volte nelle braccia di Marco.

La Vergine lo spinge ad andare verso i poveri, i più poveri. «Mi sono recato più di trenta volte in Africa» ci dice. Per quest'opera internazionale è ancora ben lontano dai quarant'anni, ma ha già ricevuto la medaglia del buon samaritano concessagli dal Vaticano.

Marco non si limita all'Africa ed all'Asia. In Italia lavora da tempo con la Caritas Parrocchiale; la gente che ha perduto il lavoro, la casa ed i mezzi per sopravvivere affluisce a Paratico. Marco si è organizzato come perfetto geometra che mette ogni cosa al suo posto: la sua casa che si trova nella diocesi di Brescia rimane la casa privata della sua famiglia. I suoi amici e sostenitori s'incontrano a Paratico nella vicina diocesi di Bergamo, sopra il lago d'Iseo, luogo di villeggiatura. È in questo luogo che è nata la sede delle Associazioni «Mamma dell'Amore»: una casa di tre piani che l'Associazione ha acquistato nel 2003. Viene utilizzata come deposito per il cibo da distribuire ogni giorno ai poveri e per ospitare le persone in difficoltà. Qui vi sono 3 appartamenti loro riservati.

È intorno alla cappellina, cuore della struttura, che hanno luogo le apparizioni, così come alla collina delle apparizioni, un luogo indicato dalla Vergine, e qui ci si arriva tramite un sentiero di circa cinquecento metri all'ingresso del paese di Paratico.

Nient'altro da dire su questo luogo che si sta sviluppando a vista d'occhio. Si tratta di un'opera giovane che sta iniziando e che ha già superato anni di esistenza in tre continenti: Africa, Asia, Europa. Numerose collaborazioni garantiscono gradualmente questo sviluppo. Ciò che spicca maggiormente in questa partenza fulminea, è l'identità perfetta tra il messaggio e le realizzazioni, lo spirituale ed il materiale, tra l'amore teologico di Dio e le realizzazioni della sua generosa carità per chi vive nella sofferenza in un mondo che li vede privi di mezzi di sussistenza. La più perfetta incarnazione del Vangelo. Quando l'amore di Dio si concretizza al servizio dei più poveri. Un'opera da seguire e da aiutare quella della Mamma dell'Amore di Paratico che anche io benedico.

Sostieni il periodico per il 2024

Cari lettori ed amici, la nostra attività editoriale avviene in forma gratuita ma le spese di grafica, stampa tipografica e di spedizione gravano sul nostro operato. Il giornalino da trent'anni porta nelle nostre case il messaggio di Maria e ci tiene aggiornati sulle opere da Lei desiderate. Vi invitiamo anche quest'anno a sostenere il periodico "L'Opera della Mamma dell'Amore", inviando un contributo alle spese di stampa e spedizione per il nuovo anno. Il contributo indicativo annuale per alleggerire la diffusione del periodico è di 20 euro che ci permette l'invio ai vostri recapiti di ben 12 numeri e per tutto l'anno. Chi desidera può mandare, come sostenitore, qualcosa in più e questo ci permetterà di spedire il giornalino anche ai missionari all'estero, ai sacerdoti e ai gruppi che lo desiderano. L'offerta a sostegno del giornalino è versabile con il c/c postale numero 15437254; per chi già lo riceve per posta è qui inserito il bollettino prestampato. Chi desidera può regalare un abbonamento a qualche famiglia o amico inviandoci il loro indirizzo. Il sostegno al periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e far conoscere le Opere e le Oasi nel Mondo. Grazie ed auguri a tutti i nostri cari lettori e sostenitori!

La Redazione

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2024

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina** per l'anno 2024. L'incontro di preghiera avverrà sempre la **QUARTA DOMENICA** di ogni MESE e sarà preceduto dalla **PROCESSIONE** (dalla sede di "Oasi" verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di **MARZO, MAGGIO e OTTOBRE**.

Per i mesi di **APRILE, GIUGNO e SETTEMBRE** (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di "Oasi" e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

GENNAIO

* **Giovedì 4** (1° giovedì del mese) ci sarà un incontro di preghiera a **MILANO** guidato da Marco e animato dall'Opera della Mamma dell'Amore nella **Chiesa di San Francesco Saverio** (centro del PIME in via Monte Rosa n.81 - raggiungibile in metro fermata Lotto). L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e alle **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 28** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

FEBBRAIO

* **Giovedì 1** (1° giovedì del mese) ci sarà un incontro di preghiera a **MILANO** guidato da Marco e animato dall'Opera della Mamma dell'Amore nella **Chiesa di San Francesco Saverio** (centro del PIME in via Monte Rosa n.81 - raggiungibile in metro fermata Lotto). L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e alle **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 25** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

MARZO

* **Sabato 2, 9 e 16** vi sarà alle **ore 15** un incontro a **PARATICO (Brescia)** presso la sede di Via Gorizia n.30 con la recita della Coroncina alla Divina Misericordia e del Santo Rosario.

* **Giovedì 7** (1° giovedì del mese) ci sarà un incontro di preghiera a **MILANO** guidato da Marco e animato dall'Opera della Mamma dell'Amore nella **Chiesa di San Francesco Saverio** (centro del PIME in via Monte Rosa n.81 - raggiungibile in metro fermata Lotto). L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e alle **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 24** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** **PROCESSIONE** verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

* **Martedì 26 - giorno dell'anniversario dell'apparizione** - **ore 15** vi sarà l'Adorazione Eucaristica in **Chiesa parrocchiale a PARATICO (Brescia)**. Alle **20:30** si terrà il Santo Rosario meditato in associazione in Via Gorizia n.30.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **30.12.2023**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)